



*Bologna, 10/10/2005*

## **Raccolta porta a porta: i risultati dell'esperienza di Monteveglio e le prospettive di sviluppo del servizio**

Il 6 giugno 2005 è partita la sperimentazione che ha trasformato il servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Monteveglio, introducendo la modalità porta a porta con l'obiettivo di aumentare considerevolmente i livelli della raccolta differenziata. Il progetto pilota è promosso dalla Provincia di Bologna, da ATO 5 e dal Comune di Monteveglio nell'ambito della Convenzione con Hera per la gestione del servizio rifiuti.

Superate le inevitabili incertezze iniziali (nelle prime due settimane i cittadini di Monteveglio hanno ricorso con molta frequenza ai numeri telefonici di Hera per chiedere informazioni sulle modalità e il Comune stesso ha svolto un'intensa attività di informazione) e messi a punto alcuni aggiustamenti, il sistema è decollato e cittadini e imprese hanno collaborato in modo molto positivo. Un grosso contributo alla sperimentazione è stato dato dalla Stazione Ecologica Attrezzata, che ha visto aumentare sensibilmente i conferimenti.

A distanza di tre mesi dall'avvio, sono disponibili i primi risultati sulla sperimentazione, che evidenziano dati estremamente significativi.

In primo luogo, va segnalato il forte aumento della percentuale di raccolta differenziata: nel 2003 questa si attestava complessivamente intorno all'11% e nel 2004 intorno al 16%; nel primo trimestre di sperimentazione (giugno-agosto 2005) si è raggiunto il 45% solo con il "porta a porta" sul territorio, a cui si aggiunge il contributo della Stazione Ecologica Attrezzata, per un totale del 62% di raccolta differenziata.

In particolare, oltre all'introduzione delle raccolte dell'organico e del cartone (che non erano svolte precedentemente), rispetto al 2004 sono più che raddoppiate le quantità di carta e vetro raccolte in modo differenziato e triplicate quelle della plastica.

Insieme all'aumento delle raccolte differenziate si è registrata una diminuzione del 72% della quantità di rifiuti indifferenziati e una diminuzione di circa il 35% del rifiuto totale prodotto (giustificabile plausibilmente dalla diminuzione di conferimenti abusivi di rifiuti speciali da parte di attività produttive, avendo tolto i cassonetti stradali ed avendo fornito alle stesse apposite contenitori aziendali).

I dati dimostrano, pur con le cautele dovute al fatto che si tratta di un periodo ancora esiguo di sperimentazione, che i cittadini hanno dato una risposta positiva al nuovo sistema di raccolta e anche le attività produttive hanno collaborato fattivamente alla buona attuazione del progetto. Se verrà confermato l'andamento dei primi tre mesi, quindi, l'obiettivo inizialmente previsto dal progetto di raggiungere il 50% di raccolta differenziata appare realizzabile, e anzi di fatto ampiamente superabile.

Anche dal punto di vista economico, i primi dati disponibili mostrano un andamento molto interessante. Se nel 2005 si fossero applicate le stesse variazioni di servizio rispetto al 2004 (potenziamento del servizio di spazzamento delle strade, nuove raccolte di organico e cartone, potenziamento della raccolta del vetro, potenziamento degli orari di apertura della SEA) ma con un sistema di raccolta territoriale a contenitori stradali anziché con il "porta a porta", il costo del servizio sarebbe risultato decisamente superiore, a fronte di una raccolta differenziata che realisticamente avrebbe raggiunto un valore massimo del 35%: la proiezione dei costi del primo trimestre di sperimentazione "porta a porta" indica un costo totale annuo di circa 573 mila euro, contro i 609 mila del sistema alternativo a contenitori.

In conclusione, se i risultati positivi del primo trimestre saranno confermati anche nel periodo successivo, si valuterà un'eventuale estensione del nuovo modello di raccolta ad altri Comuni che hanno già dimostrato la propria disponibilità e il proprio interesse in tal senso.